

**RISOLUZIONE
DELL'IIS CARIATI**

d'iniziativa della CLASSE VA CHIMICA E MATERIALI – ITI

approvata il 28 maggio 2021

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame
dell'affare assegnato sull'INDAGINE CONOSCITIVA SUI DANNI CAUSATI DAI RIFIUTI ABBANDONATI
SULLA SPIAGGIA E IN MARE A CARIATI*

L'IIS CARIATI,

nell'ambito dell'affare inerente l'INDAGINE CONOSCITIVA SUI DANNI CAUSATI DAI RIFIUTI
ABBANDONATI SULLA SPIAGGIA E IN MARE A CARIATI

premessi che:

Cariati è un paese della provincia di Cosenza affacciato sul mar Ionio;
il mare rappresenta la più importante risorsa economica e turistica;
l'inquinamento delle acque e delle spiagge può causare danni alla salute e all'economia locale;

valutato che:

l'art.9 della Costituzione tutela il paesaggio;
l'art.32 della Costituzione tutela la salute come diritto fondamentale del cittadino;

legando l'articolo 9 della Costituzione riguardante la tutela del paesaggio all'art 32 della Costituzione riguardante la tutela della salute, la giurisprudenza di merito e poi costituzionale ha riconosciuto il diritto a un ambiente salubre;

l'agenda 2030 impegna tutti, ciascuno per la propria parte, a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale entro il 2030;

l'attività di ricerca sul territorio ha messo in luce che la parte più consistente di rifiuti abbandonati sulla spiaggia è costituita da oggetti in plastica mentre non sono presenti rifiuti galleggianti in acqua;

la classificazione dei rifiuti raccolti e lo studio degli stessi con riferimento al potere inquinante, ha evidenziato che la plastica è il materiale con maggiore potere inquinante;

considerate le audizioni svolte, da cui è emerso che:

nei fondali del mare di Cariatì sono presenti rifiuti (talora abbandonati sulla spiaggia e trasportati in mare dalle mareggiate), anche ingombranti come lavatrici e reti di grandi dimensioni, ma per fortuna non pericolosi;

la maggior parte dei rifiuti presenti nei fondali del mare è relativo a oggetti in plastica;

la plastica col tempo diventa microplastica e, grazie alle ridotte dimensioni, viene ingerita dagli organismi acquatici più minuti, con il rischio di accumularsi via via nella catena alimentare;

la plastica è altamente inquinante e potrebbe causare, degradando, seri danni alla salute;

la plastica trasporta anche pesticidi nocivi per la salute;

la plastica bruciando emette sostanze pericolose che possono provocare alterazioni del sistema immunitario, possono interferire sullo sviluppo fetale e sul sistema endocrino, possono avere effetti cancerogeni e ridurre la fertilità;

l'impianto di depurazione comunale delle acque di scarico urbane ubicato in Cariatì contrada Fiumenicà riesce a gestire le variazioni stagionali grazie alla presenza di un altro impianto più datato che entra in funzione all'occorrenza. Il problema potrebbe esistere solo per una ventina di giorni in agosto che risulta essere il periodo più densamente popolato;

non è possibile sapere con certezza se ci sono casi di ecomafia a Cariatì perché si tratta di fenomeni che vengono portati alla luce dopo anni di indagini coperte dal segreto d'ufficio. Di certo vengono commessi dei reati ambientali.

impegna il Governo

- ad adottare le opportune iniziative affinché l'economia industriale venga riconvertita in economia circolare;
- ad avviare campagne di sensibilizzazione e informazione nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso workshops che promuovano l'assunzione di comportamenti consapevoli nei confronti dell'ambiente tra cui un minor utilizzo quotidiano della plastica a favore del vetro e dei materiali biodegradabili, la corretta gestione dei rifiuti;
- a supportare le iniziative legislative finalizzate a vietare la produzione e la vendita di stoviglie monouso in plastica sostituendole con stoviglie biodegradabili e biocompostabili;

premiare, attraverso una riduzione del carico fiscale, le imprese virtuose che si allineano agli obiettivi dell'economia circolare;

- ad affrontare quanto prima il problema della prevenzione del "marine litter".